



**AMBITO**  
SOCIALE TERRITORIALE XX

Porto Sant'Elpidio - Sant'Elpidio a Mare - Monte Urano

Villa Murri  
63018 Porto Sant'Elpidio  
Tel. 0734.992953 - Fax. 0734.879965  
e-mail: ambito20@elpinet.it

**Avviso Fondo Europeo per l'Integrazione di  
Cittadini di Paesi Terzi (FEI) - Anno 2010  
AZIONE 2**

**PROGETTO Ambito Sociale XX ENTE CAPOFILA**

**TITOLO PROGETTO:** GIOVANI INTEGRATORI

**PARTENARIATO**

**Ente Capofila:** Ambito Sociale XX

**Partner:**  
Provincia di Fermo  
Ambito Sociale XIX  
Ambito Territoriale XXIV

**DURATA PROGETTO** 12 mesi

**COSTO TOTALE PROGETTO € 400.000 circa non richiesto cofinanziamento da parte dei partner**

L'aumento della presenza di immigrati (soprattutto minori che frequentano le scuole primarie), dovuto al ricorso sempre più diffuso al ricongiungimento familiare, in primo luogo hanno reso necessario nel tempo la realizzazione del progetto denominato Dallo Sportello alla Mediazione. Il progetto comprende una serie articolata e complessa di azioni che vanno dalla mediazione scolastica ai servizi forniti dagli Sportelli Immigrati, dalle attività di formazioni alla realizzazione di eventi ed iniziative interculturali. Nello specifico, il progetto che si sviluppa già da più di 5 anni si articola in Sportello Immigrati, Mediatori culturali, Mediazione a scuola, Laboratori di facilitazione linguistica, Laboratori di Prima socializzazione, Corsi di lingua italiana per adulti, Corsi di formazione e aggiornamento per mediatori culturali, Attività di formazione per gli insegnanti, Progetti sulle 2° generazione, Attivazione eventi ed iniziative interculturali che coinvolgono le varie comunità presenti sul territorio, Attività culturali e di sensibilizzazione del territorio e della comunità intera. Inoltre dal 2008 al 2009 è stato realizzato il progetto denominato "Comunità Responsabile" finalizzato a migliorare le condizioni di sicurezza del territorio dove la presenza di soggetti vittime di sfruttamento e di tratta di esseri umani per scopi sessuali è abbastanza rilevante. Infatti, in parallelo è stato anche attivato già da oltre 4 anni, lo sportello denominato "Drop - in Center", rivolto a persone immigrate in difficoltà, vittime di tratta e di sfruttamento che vogliono avere informazioni, orientamento e consulenza a livello sanitario, sociale, psicologico e legale. Inoltre, è stato anche attivato dal 2009 lo sportello "PERCORSI DONNA- Centro Antiviolenza Donna" che garantisce assistenza alle persone vittime di abusi e violenze di qualsiasi genere. Si sottolinea anche la stipula di diversi Protocolli d'intesa con l'Associazione On the Road finalizzati alla realizzazione di politiche ed interventi sul grave sfruttamento e la tratta degli esseri umani. Gli altri partners del progetto hanno maturato esperienze analoghe in relazione alla presenza e alle esigenze scaturite dal contesto socio-economico di riferimento. In particolare la provincia di Fermo, costituitasi solo recentemente, ha già provveduto a realizzare una dettagliata analisi dei servizi rivolti agli immigrati su tutto il territorio evidenziando la necessità di omogeneizzare gli interventi tenendo, comunque, conto delle diversificazioni territoriali in termini di presenza e di esigenze. Il lavoro costante svolto dagli operatori degli Ambiti Territoriali ha evidenziato come la convivenza fra i diversi gruppi etnici è circoscritta spesso a specifici settori (lavorativi e scolastici) mentre ridotte sono le opportunità di socializzazione e relazione sociale interculturali. Inoltre, la presenza di poche associazioni straniere a fronte della numerosità delle etnie, ha evidenziato nel tempo la necessità di incentivare l'attività di collaborazione e di collegamento in rete per incrementare il livello di partecipazione e di condivisione di esperienze in chiave interculturale di arricchimento reciproco.

**Esperienze pregresse relative alla gestione dei fondi comunitari**

Il soggetto proponente ha maturato esperienze nella gestione dei fondi comunitari del progetto EQUAL e del progetto denominato TEMPI DI CONCILIAZIONE, entrambi gestiti in prima persona come ente gestore. Inoltre i partners del presente progetto hanno maturato negli anni passate esperienze nella gestione dei seguenti progetti comunitari:

POR Marche FSE 2007-13 Asse II Approvazione linee guida emanazione Avviso pubblico. Borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca per laureati presso Comuni associati della Prov. di Fermo con popolazione residente sotto le 2000 unità. POR Marche FSE 2007/2013 Ob. 2 Asse II Occupabilità OS d Cat. 65 - Acquisizione di risorse umane per garantire l'erogazione dei servizi da parte del CPI di Fermo. POR-FSE Marche Ob. 2 FSE 2007-2013 - Asse II - Approvazione linee guida emanazione Avviso Pubblico per l'assegnazione e l'erogazione di Voucher di servizio per la Conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi di cittadini 2007/2013 azione 1 annualità 2009: Progetto ProVIntegra, la Provincia partecipa in qualità di partner

**Contenuti del progetto  
Corrispondenza tra fabbisogni territoriali e proposta progettuale**

L'Ambito 20 con una superficie di 85,2 Km<sup>2</sup> registra una densità di 597 ab/kmq, molto più alta sia della densità media provinciale (205 ab/kmq) che di quella regionale (166). La popolazione ha subito un aumento significativo passando da 46.541 (01/01/2003) a 50.963



**AMBITO**  
SOCIALE TERRITORIALE XX

Porto Sant'Elpidio - Sant'Elpidio a Mare - Monte Urano

Villa Murri

63018 Porto Sant'Elpidio

Tel. 0734.992953 - Fax. 0734.879965

e-mail: ambito20@elpinet.it

abitanti(01/01/2010),un aumento del 9,5%(superiore alla media regionale del 6,3%)dovuto alla forte attrazione di nuova popolazione, in particolare straniera.Nello specifico,ad attrarre di più è il comune di P.S.Elpidio con un saldo migratorio del 9,5%.Anagraficamente l'Ambito Sociale20,rispetto al forte saldo in negativo della Regione Marche,ha un saldo naturale positivo.All'interno della regione,il territorio di riferimento del presente progetto, l'intera Provincia di Fermo, è una piccola realtà composta da 40 comuni(33 con popolazione inferiore ai 5000 ab.)concentrati su una superficie di meno di 900 kmq con circa 177.000 abitanti complessivi,con uno spiccato senso di appartenenza,un'identità forte,grazie a un tessuto socio-economico a prevalente vocazione artigianale(rappresentativi i distretti delle piccole imprese,tra i quali emergono quello calzaturiero,il più grande in Europa,tipico della zona costiera,e quello del cappello).Ad oggi sono attive sul territorio oltre 20.000 imprese,di cui circa 8.000 del comparto manifatturiero,per un rapporto di quasi 1 impresa ogni 10 abitanti.È anche grazie a questa particolare caratteristica che il territorio registra una presenza di oltre 14mila stranieri(presenza del 7,8%,al di sopra della media nazionale del 6,5%). La distribuzione della popolazione straniera fra i diversi Ambiti è la seguente:Ambito 19 (Fermo)-8316 stranieri su una popolazione di 112.550(7,4%);Ambito 20(P.S.Elpidio)-4.349 su 49.661 (8,8%);Ambito 24(Amandola)986 su 15.328 (6,4%);Comuni di Pedaso e Comunanza-502 su 4.473 (11,22%).Gli immigrati preferiscono insediarsi nei paesi lungo la costa grazie a maggiori prospettive occupazionali e disponibilità alloggiative.Molte sono le nazionalità presenti grazie a modelli consolidati di reti sociali nelle quali nuclei originari di stranieri rappresentano poli di attrazione per altri:marocchini,albanesi,rumeni e cinesi in graduatoria.Inoltre,seguendo il trend nazionale,la popolazione straniera è sempre più composta da famiglie,grazie al massiccio ricorso al ricongiungimento familiare.Inoltre la maggiore tendenza alla natalità aumenta la presenza di minori nelle scuole dell'obbligo:nell'Ambito 20 intorno al 18% della popolazione scolastica totale,nell'Ambito 19 è al 13,5%e nell'Ambito 24 al 9,9%.In tutto il territorio fermano si collocano ben due "Scuole-Polo" per gli stranieri(P.S.Elpidio e Fermo).Nel campo scolastico,però,i dati testimoniano una rilevante presenza di alunni stranieri nelle scuole dell'obbligo e una visibile riduzione nelle scuole secondarie di II° grado,soprattutto in quelle a vocazione umanistica.Nelle Università italiane, poi, gli studenti stranieri sono il 2,9% contro il 97,1% di Italiani(Dossier Caritas).In ultimo si sottolinea la presenza femminile,leggermente superiore a quella maschile, che tendenzialmente garantisce un alto livello di integrazione e stabilità sociale ma che,però,tende ad un maggiore isolamento sociale a causa del lavoro e dell'economia familiare.Infatti,spesso le donne immigrate sono impiegate nell'attività di badanti e,quindi,chiuse all'interno delle abitazioni dei propri datori di lavoro.Altrettanto spesso vivono una dimensione casalinga di isolamento e solitudine sia per cultura che per scelte di risparmio domestico. Un profilo socio-economico che evidenzia come la popolazione residente immigrata contribuisca significativamente allo sviluppo economico,sociale e culturale del nostro territorio ma al tempo stesso indica la necessità di garantire un percorso continuo,concertato e condiviso di inserimento ed integrazione soprattutto rivolto ai giovani e alle donne che rappresentano una vera risorsa umana e culturale, portatori di valori,capacità,esperienze e potenzialità.

Con il 10%di residenti stranieri l'Ambito 20 ha la presenza più alta della Regione.Un dato che richiede specifici interventi per l'inserimento e l'integrazione degli immigrati a rischio di esclusione: giovani e donne.La popolazione scolastica straniera nell'Ambito 20 sfiora il 18% del totale,nell'Ambito 19 il 13,54%,e nell'Ambito 24 il 9,9%.La presenza femminile,un po' superiore a quella maschile, è a rischio di isolamento a causa del lavoro e dell'economia familiare.Spesso le donne immigrate sono impiegate nell'attività di badanti,chiuse all'interno delle abitazioni dei datori di lavoro,oppure vivono una dimensione casalinga di isolamento e solitudine sia per cultura che per necessità di risparmio nell'economia domestica non potendo contare sulla rete di relazioni affettive e parentali di sostegno al ruolo genitoriale.Il progetto si integra anche con le azioni del progetto su Conciliazione dei Tempi di vita e di Lavoro, in fase di realizzazione e alla progettualità derivante dalla LR13.

### **Descrivere la conformità del progetto in merito alle concrete esigenze emergenti dal territorio (il testo seguente sarà inviato ai Responsabili delle REGIONI di competenza per la richiesta di parere).**

Con il 10%di residenti stranieri l'Ambito 20 ha la presenza più alta della Regione.Un dato che richiede specifici interventi per l'inserimento e l'integrazione degli immigrati a rischio di esclusione: giovani e donne.La popolazione scolastica straniera nell'Ambito 20 sfiora il 18% del totale,nell'Ambito 19 il 13,5%,e nell'Ambito 24 il 9,9%.La presenza femminile,un po' superiore a quella maschile, è a rischio di isolamento a causa del lavoro e dell'economia familiare.Spesso le donne immigrate sono impiegate nell'attività di badanti,chiuse all'interno delle abitazioni dei datori di lavoro,oppure vivono una dimensione casalinga di isolamento e solitudine sia per cultura che per necessità di risparmio nell'economia domestica non potendo contare sulla rete di relazioni affettive e parentali di sostegno al ruolo genitoriale.Il progetto si integra anche con le azioni del progetto su Conciliazione dei Tempi di vita e di Lavoro, in fase di realizzazione e alla progettualità derivante dalla LR13.

## **Contenuti del progetto**

### **Descrizione degli obiettivi di progetto**

Il costante lavoro svolto dall'Ambito 20 ha evidenziato la necessità di omogeneizzare gli interventi rivolti alla popolazione immigrata su tutta la Provincia Fermana tenendo,comunque,conto delle diversificazioni territoriali in termini di presenza e di esigenze.Inoltre l'alta presenza di popolazione giovanile immigrata richiede interventi intesi a omogeneizzare,consolidare e potenziare l'integrazione nei diversi contesti sociali(scuola, territorio e famiglie) dei giovani anche delle II generazioni.Anche la presenza femminile,di poco superiore a quella maschile,richiede interventi volti a combattere solitudine e isolamento sociale alle quali le donne sono destinate per esigenze lavorative(attività di badanti) e/o culturali e scelte di economia familiare(mancanza di reti parentali di sostegno alla genitorialità).Tre macro-obiettivi che si scompongono in specifici obiettivi perseguiti attraverso la formazione diffusa degli operatori scolastici e sociali(mediatori e facilitatori),formazione e sensibilizzazione delle famiglie e del territorio,coinvolgimento e potenziamento della rete sociale anche attraverso la partecipazione delle Associazioni di stranieri e di specifiche azioni rivolte alle II generazioni;il potenziamento e lo sviluppo del sistema di facilitazione linguistica e di mediazione culturale da diffondere su tutto il territorio e anche nelle scuole secondarie superiori attraverso un approccio metodologico uniforme con specifiche linee di intervento per tutta la Provincia; interventi



**AMBITO**  
SOCIALE TERRITORIALE XX

Porto Sant'Elpidio - Sant'Elpidio a Mare - Monte Urano

Villa Murri

63018 Porto Sant'Elpidio

Tel. 0734.992953 - Fax. 0734.879965

e-mail: ambito20@elpinet.it

territoriali che coinvolgono tutti i luoghi di aggregazione giovanile (CAG e altro) in connessione con la Scuola attraverso realizzazione di laboratori, approfondimenti e contaminazioni diffuse che vedano la presenza costante di facilitatori, mediatori e tutor per assicurare continuità, coerenza e incisività agli interventi; corsi di alfabetizzazione delle donne che assicurino oltre alla conoscenza della lingua italiana anche momenti di socializzazione e percorsi di autonomia. L'attività svolta dall'Ambito 20 fino ad ora ha evidenziato la necessità di allargare e diffondere la collaborazione e il collegamento in rete, incrementare il livello di partecipazione e di condivisione di esperienze in chiave interculturale di arricchimento reciproco. Per questi motivi il progetto intende proporre una serie di iniziative diffuse su tutto il territorio che agiscono specificatamente nel campo dell'educazione e della sensibilizzazione della comunità attraverso azioni di formazione e aggiornamento di diverse professionalità: insegnanti, facilitatori, mediatori, operatori dei centri Giovanili, famiglie. I servizi di sostegno scolastico-linguistico e quello di mediazione culturale promuovono processi di integrazione linguistico-sociale, garantendo il diritto dei bambini/giovani stranieri all'apprendimento dell'italiano come 2° lingua e alla comunicazione in un quadro di pari opportunità di istruzione dove l'integrazione linguistica rappresenta una componente essenziale, condizione basilare per poter apprendere, riuscire, progettare il proprio futuro nel nostro paese. L'Azione formativa ha l'obiettivo di omogeneizzare la facilitazione linguistica e di mediazione culturale in ambito provinciale, costruire percorsi condivisi, definire metodologie e pratiche comuni ai diversi Ambiti territoriali, approfondire gli accordi di programma ed il protocollo d'accoglienza provinciali. Con l'azione di intervento sul territorio si intende sviluppare e potenziare il sistema di facilitazione linguistica e di mediazione culturale in tutte le scuole della provincia allargando l'intervento anche alle scuole superiori, dove aumenta la presenza di alunni stranieri. Attraverso il coinvolgimento dei luoghi di aggregazione giovanile si intendono attuare azioni di confronto, approfondimento e contaminazione culturale e di sensibilizzazione, in particolare modo della II generazione. Mentre le azioni rivolte alle donne intendono promuovere percorsi di autonomia a partire dalla conoscenza della lingua italiana.

## Contenuti del progetto

### Descrizione delle attività progettuali

Il progetto si articola su 3 azioni principali, fortemente innovative: formativa, territoriale (mediazione e facilitazione linguistica, rivolta alle scuole, e concreti interventi per i giovani delle II generazioni), specifici azioni per le donne. Tutte le azioni si conterranno trasversalmente grazie al coordinamento della gestione del sistema di lavoro di tutti i partners assicurati da incontri di programmazione, verifica e monitoraggio dell'andamento del progetto. Inoltre un nucleo operativo, composto da membri di ogni singolo partner, gestirà l'aspetto operativo/organizzativo di tutte le azioni con un costante e continuo monitoraggio del lavoro svolto. La macro-area FORMATIVA si sviluppa in 4 distinti moduli aventi i seguenti temi: i disagi psicologici e disturbi comportamentali degli alunni immigrati, Strategie e metodologie didattico-relazionali, per superare la paura dell'altro (rivolti a Mediatori, Facilitatori e Insegnanti), Educare all'interculturalità (per le famiglie della Scuola dell'Infanzia) e Alfabetizzazione di Italiano L2 per le donne/mamme straniere. La macro-area TERRITORIALE, rivolta ai giovani nei servizi educativi e ricreativi, si articola nelle attività di MEDIAZIONE CULTURALE e FACILITAZIONE LINGUISTICA che si dispiegano entrambe in tre parti: nella I si va dalla attribuzione delle risorse, all'individuazione del Soggetto gestore fino alla programmazione dell'intervento; nella II si agisce attraverso l'intervento di mediazione di supporto e di facilitazione linguistica; nella III si tratta di realizzare interventi concreti di percorsi integrativi. Nell'INTERVENTO TERRITORIALE cruciali ed innovative sono le azioni rivolte ai servizi educativi e ricreativi del territorio (luoghi di aggregazione dei ragazzi) finalizzati ad intercettare soprattutto i giovani delle II generazioni attraverso laboratori che usano elementi sensoriali, esperienziali, emotivi, onirici e linguaggi condivisi (musica, arte, racconti, ecc) con la presenza di facilitatori e mediatori che li accompagnano in percorsi di analisi, confronto, approfondimento, focus group (che coinvolgono anche altri territori limitrofi) finalizzati a stimolare ed educare al riconoscimento, all'immedesimazione, alla contaminazione culturale, al rispetto dell'altro in una prospettiva di formazione di una cultura multiculturale e multi-etnica. La terza macro-area rivolta alle DONNE ha la finalità di fornire loro percorsi di autonomia ed indipendenza che, partendo dall'apprendimento della lingua italiana per proseguire con corsi di supporto alla acquisizione della patente di guida fino alle informazioni sui servizi territoriali, effettuata nelle scuole (MAMME A SCUOLA: con uno specifico servizio di baby-sitter per liberarle dai doveri familiari), fornisce quelle opportunità di conoscenza, socializzazione e aiuto indispensabili alla piena integrazione. L'azione LE MAMME A SCUOLA si associa alla creazione di gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto fra le partecipanti che condividono esperienze, difficoltà e aspettative analoghe. Tutte le azioni sono rivolte specificatamente alla popolazione scolastica, dalla scuola dell'infanzia alle Secondarie Superiori, del territorio dell'Ambito XX e dei suoi partners coincidente con il territorio provinciale: sono stimabili circa 5 mila alunni annui oltre ai giovani che frequentano i centri ricreativi (stimabili in ulteriori 5 mila unità). Le attività previste si rivolgono anche in una prospettiva più ampia e di lunga durata a tutta la popolazione straniera residente nella Provincia di Fermo quantificabile attualmente in circa 16.700 unità di cui circa la metà sono donne e, potenzialmente, destinatarie finali dell'iniziativa relativa all'insegnamento della lingua italiana. La formazione sarà svolta su tutto il territorio utilizzando i canali e le modalità di intervento già sperimentati e collaudati dai partners: il cooperative learning, particolarmente efficace, la Ricerca-Azione (coinvolgendo classi pilota e/o gruppi di genitori delle scuole dell'Infanzia e monitorandone gli effetti nel tempo) ed altre.

Gli interventi previsti individuano la collettività nel suo complesso, popolazione autoctona e straniera, come potenziale beneficiaria finale delle attività del progetto in ottica multi-etnica e interculturale. Tutte le azioni prevedono di utilizzare la rete sociale integrata già da tempo esistente ma ripensandola in una ottica più equilibrata ed efficace tenendo conto delle esperienze maturate, delle eccellenze e prassi operative realizzate per implementare una nuova struttura complessa e sinergica in una ottica di concreta applicazione del concetto di sussidiarietà verticale. La rilevante presenza di stranieri nella zona rappresenta al tempo stesso un punto di forza in termini di potenzialità, apporto di energie, patrimonio esperienziale e ricchezza culturale, e un punto di criticità per la necessità di attente politiche di accoglienza, sostegno all'integrazione e difesa dei diritti. La rete integrata attualmente esistente si dispiega fra i diversi partners aderenti al presente progetto coinvolgendo sia soggetti istituzionali che associazioni e enti del Terzo settore che già gestiscono i servizi attivi sul territorio nel settore dell'immigrazione e, specificatamente, oltre alla rete dei soggetti istituzionali attualmente esistente, che vede la collaborazione di tutte le Scuole e dei Comuni della Provincia di Fermo in accordo con gli uffici della Regione, la rete raccoglie cooperative sociali e associazioni, anche straniere, che operano sia nella provincia che in quelle limitrofe. Le attività del presente progetto si dispiegheranno principalmente nei territori degli Ambiti coinvolti e, pertanto, in tutto il territorio della Provincia di Fermo ma sarà prevedibile che i suoi effetti abbiano ricadute anche nei paesi limitrofi coinvolgendo anche una parte delle province di Ascoli Piceno e di Macerata considerati i forti elementi di contiguità sia di tipo economico che sociale. Si prevede perciò un ulteriore sviluppo della rete



sociale esistente attraverso la realizzazione di un reticolo di relazioni, collaborazioni, impegni e responsabilità che avrà il suo punto di forza proprio nella possibilità di ricostituire ex-novo il sistema di interventi in campo giovanile, di mediazione culturale e di promozione interculturale in una prospettiva più ampia e coordinata che tenga conto anche dello sviluppo di altre progettualità attualmente in fase di realizzazione a livello provinciale. Punto centrale del presente progetto sarà, oltre al fondamentale ruolo svolto dalle Scuole, il coinvolgimento di associazioni di giovani, soprattutto stranieri, per la gestione delle attività nei loro luoghi di aggregazione e di incontro.

## Contenuti del progetto Tempistica di realizzazione

Denominazione del progetto		GIOVANI INSIEME													
Fase	Attività	2011						2012							
		Trimestre 3			Trimestre 4			Trimestre 1			Trimestre 2				
		VII	VIII	IX	X	XI	XII	I	II	III	IV	V	VI		
01	Gruppo di Coordinamento	Coordinare il sistema tra tutti i Partner di progetto													
02	Gruppo di Gestione Operativa	Nucleo organizzativo/operativo che gestisce le Azioni													
03	Azione Formativa	1° Modulo "I disagi psicologici e disturbi comportamentali degli alunni immigrati"													
04		2° Modulo "Strategie e metodologie didattico-relazionali, per superare la paura dell'altro"													
05		3° Modulo "Educare all'intercultura"													
06		4° Modulo "Alfabetizzazione di Italiano L2 per le mamme"													
07	Azione della Mediazione	Attribuzione delle risorse; Individuazione del Soggetto gestore; Programmazione dell'intervento													
08		Intervento della Mediazione di supporto													
09		Intervento di percorsi di integrazione attraverso la Mediazione													
10	Azione della Facilitazione linguistica	Attribuzione delle risorse; Individuazione del Soggetto gestore; Programmazione dell'intervento													
11		Intervento della Facilitazione Linguistica													
12		Valutazione delle Dimensioni da porre in essere per la continuità													
13	Azione Giovani in Viaggio	Azioni laboratoriali													
14		Azioni dell'Approfondimento													
15		Azioni della Contaminazione													

## Contenuti del progetto Risultati attesi

Attraverso l'attivazione del GRUPPO di COORDINAMENTO si intende garantire una direzione omogenea a unitaria al progetto che organizzi, verifichi e monitorizzi costantemente le varie fasi del progetto e il suo graduale svolgimento realizzando al contempo una azione di omologazione e diffusione su tutto il territorio provinciale di buone prassi. Attraverso la creazione del GRUPPO di GESTIONE OPERATIVA si intende assicurare uno "standard" minimo di iniziative in tutti i territori. Attraverso l'azione FORMATIVA si intende assicurare una omogenea e uniforme conoscenza delle modalità di intervento nei casi di disagio e di difficoltà riconducibili all'esperienza migratoria che rischiano di inficiare la costruzione della personalità dei ragazzi se non vi sono opportuni interventi da parte degli operatori (insegnanti, mediatori e facilitatori linguistici). Questa azione ha anche l'obiettivo di proporre strategie e metodologie didattiche, anche attraverso la realizzazione di specifiche ricerche-azioni su classi pilota, che possano aiutare a superare pregiudizi e difficoltà di relazioni con la finalità di costruire una scuola, e quindi una società, interculturale. Il progetto intende anche intervenire sulle famiglie attraverso azioni di formazione che le vedono protagoniste nel percorso di educazione all'intercultura, finalizzato a superare il pregiudizio della diversità fra gli adulti, avviandoli verso una società multietnica. Inoltre, la formazione prevede anche specifici interventi per l'alfabetizzazione della lingua italiana L2 delle mamme straniere per superare il loro isolamento linguistico e sociale. Attraverso l'azione della MEDIAZIONE, che vede il ricorso agli elenchi accreditati presso la Provincia di Fermo, si intende assicurare una programmazione ed organizzazione del servizio di mediazione che assicuri una migliore qualità dell'accoglienza e, di conseguenza, un contesto più efficacemente interculturale perché assicurato dalle reciproche conoscenze linguistiche e culturali. Le ATTIVITÀ TERRITORIALI perseguono il fine di potenziare lo sviluppo del servizio di facilitazione linguistica scolastica e di mediazione culturale diffondendolo in modo omogeneo in tutta la provincia anche attraverso metodologie condivise e, soprattutto, rivolgendolo alle scuole superiori dove la presenza di alunni stranieri sta lentamente aumentando. Gli interventi previsti nei luoghi di aggregazione dei giovani si rivolgono principalmente alle generazioni di giovani ed ai loro coetanei autoctoni coinvolgendoli in laboratori che attraverso l'uso di elementi sensoriali, emotivi, onirici (impiegando linguaggi condivisi: musica, arte, racconti ecc), grazie alla presenza di facilitatori, vengono accompagnati in percorsi di analisi, confronti, approfondimenti finalizzati a stimolare ed educare al riconoscimento, all'immedesimazione e al rispetto dell'altro, in una ottica di formazione di una società multiculturale e multi-etnica. Le azioni rivolte alle donne intendono fornire loro strumenti di autonomia ed indipendenza anche attraverso lo stimolo alla creazione di gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto, strumenti innovativi e dalla grande efficacia nel processo di integrazione. Le MAMME A SCUOLA, sperimentato su alcune zone dell'Ambito XX e che si intende diffondere all'intera provincia, oltre alla conoscenza della lingua italiana, intende fornire supporto materiale (baby-setter per agevolare la frequenza), di facilitazione per il conseguimento della patente di guida, di informazione sui servizi territoriali, di opportunità di socializzazione e scambio fra persone che condividono vissuti contigui e facilmente riconoscibili con la finalità di rompere l'isolamento e la solitudine nelle quali spesso sono confinate.



**Valutazione del progetto**  
**Scheda degli indicatori**  
**Contenuti del progetto**  
**Indicatori**

<b>indicatori di realizzazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>AI (gg/mm/aaaa)</b>
Riunioni del gruppo di coordinamento	N° di riunioni	6	30.06.2012
Riunioni del gruppo di gestione operativa	Nr. di riunioni	12	30.06.2012
Implementazione del percorso di formazione	N° di corsi per ogni modulo		30.04.2012
Scuole coinvolte nell'attività formativa	Percentuale di scuole coinvolte	60	30.04.2012
Donne immigrate coinvolte nell'Alfabetizzazione della lingua italiana	N° di donne	30	30.04.2012

<b>Indicatori di risultato</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>AI (gg/mm/aaaa)</b>
Professionalità coinvolte nel percorso formativo	N° di facilitatori linguistici coinvolti complessivamente		
Interventi di facilitazione linguistica	N° di ore impiegate		
Interventi di mediazione culturale	Nr. di ore impiegate		
Donne immigrate			

<b>Indicatori di impatto</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>AI (gg/mm/aaaa)</b>
Valutazione del grado di efficacia del percorso formativo	Schede di valutazione attraverso differenziale semantico, conoscenze di contesto, nuove competenze, integrazione tra figure professionali, percezione	Per ogni item da 1 a 5 Valore max finale 20 Valore atteso 15	
Accessi agli Elenchi provinciali da parte degli Enti per facilitazione linguistica e mediazione culturale	N° di accessi alla consultazione N° di facilitatori e/o mediatori		
Miglioramento dell'accoglienza presso i gruppi classe	Percentuale di mobilità degli alunni stranieri		
Valutazione della percezione dei ragazzi e delle loro famiglie	Scheda di valutazione attraverso differenziale semantico, nuove competenze sociali, percezione di se stessi, percezione sul gruppo, grado di soddisfazione	Per ogni item da 1 a 5 Valore max finale 20 Valore atteso 15	

**Descrivere le procedure previste per garantire il monitoraggio degli indicatori individuati**

Gli indicatori predisposti per il monitoraggio delle fasi progettuali consentono di valutare il completo raggiungimento delle attività nei tempi previsti senza pericolosi scostamenti rispetto al piano di lavoro. Gli indicatori hanno bisogno di procedure di monitoraggio semplificate che, per quanto riguarda la valutazione degli indicatori di realizzazione, saranno realizzate predisponendo report intermedi oltre a quello finale. Per ciascuna azione verrà redatto un report delle presenze ed una sintesi degli argomenti trattati, assicurando una corretta valutazione degli indicatori. Inoltre attraverso rappresentazioni grafiche semplificate sarà possibile rendere leggibile la valutazione del sistema. Per gli indicatori di risultato la loro individuazione consente di effettuare un monitoraggio sui destinatari di



riferimento, in relazione alla loro partecipazione ai diversi momenti del progetto. Il rilevamento della partecipazione avverrà in itinere secondo le seguenti modalità: monitoraggio della frequenza degli utenti alle attività formative e alle azioni territoriali, tramite registrazione presenze; Valutazione dell'efficacia delle attività progettuali in base al raggiungimento dei numeri previsti per i diversi target e le diverse attività progettuali. Gli indicatori di impatto consentono di valutare ex-post le performance rilevanti del progetto a breve e medio termine. La valutazione prevede il monitoraggio della dimensione qualitativa e quantitativa: Valutazione attraverso questionari quantitativi; Valutazione attraverso gruppi focus, con registrazione e rielaborazione in relazione agli indicatori individuati.

### Stima degli indicatori

1 pagina

Per permettere la rilevazione sistematica di tutti gli indicatori si prevede l'utilizzo di appositi registri per la rilevazione delle presenze e delle partecipazioni ad ogni singola attività, con relativa predisposizione di apposito verbale, da parte sia dei coordinatori che dei responsabili della gestione operativa che dei partecipanti alle attività formative. Tale documentazione verrà utilizzata per realizzare verifiche periodiche sull'attività svolta, attuate anche attraverso la predisposizione di tabelle e grafici di immediata lettura e facile comprensione. Inoltre, verranno somministrati appositi questionari per rilevare il grado di incisività e di apprezzamento delle azioni formative realizzate per permettere eventuali correzioni ed interventi aggiustativi. Tutta gli interventi specifici di facilitazione linguistica e di mediazione culturale saranno puntualmente registrati in apposite dettagliate schede che riassumono il nome del professionista intervenuto, il tipo di intervento e il luogo ove è avvenuto, la durata e il numero dei destinatari.

### Sostenibilità futura

Il territorio Provinciale gode di un percorso storico molto importante in relazione al tema dell'immigrazione a causa del notevole afflusso di popolazione immigrata soprattutto lungo la costa e, per questo motivo, durante gli anni gli Ambito Sociali hanno implementato politiche strutturali di sistema. In particolare l'Ambito 20 è portatore di una esperienza consolidata di implementazione di specifici progettualità sulle politiche di accoglienza della popolazione migrante anche grazie e a causa della rilevante presenza di popolazione straniera residente. In questo senso il progetto offrirà l'opportunità di consolidare le politiche per l'immigrazione, consentendo l'omogeneizzazione degli interventi e sperimentazione di azioni innovative, che poi potranno essere diffuse in maniera più ampia su tutto il territorio della provincia. La sostenibilità futura sarà garantita dalle specifiche competenze che ha assunto la Provincia di Fermo, partners del presente progetto, nel campo della facilitazione linguistica, mediazione culturale e sensibilizzazione della comunità. Inoltre, l'approvazione dei Piani d'Ambito Sociali, con l'individuazione di interventi omogenei nell'area settoriale dell'immigrazione, il trasferimento regionale sul tema dell'immigrazione attraverso ex L.R. 2 (Legge regionale n. 13), la partecipazione ad ulteriori bandi regionali, Nazionali ed Europei e il consolidamento delle azioni relative al mondo dell'associazionismo attraverso i finanziamenti dell'AVM, con l'assistenza del Centro Servizi per il Volontariato e la stabilizzazione dei capitoli di bilancio dei singoli Comuni in tema di politiche migratorie, garantiranno, insieme alla partecipazione al Sistema degli Istituti Scolastici e nello specifico delle Scuole Polo, che in un sistema di rete stanno elaborando progetti per ricevere finanziamenti dal livello regionale e nazionale, una adeguata sostenibilità e continuità alle azioni intraprese. Inoltre, il presente progetto è in completa sinergia con il progetto presentato dalla Provincia di Fermo per l'Azione 4 dei Fondi FEI, nel quale l'Ambito 20, proponente del presente progetto, è partners insieme agli altri Ambiti del territorio provinciale.

### Complementarietà

Il progetto si inserisce nelle attività che istituzionalmente i soggetti della rete realizzano in merito alle politiche sul e per l'integrazione delle popolazioni migranti e per le quali esistono degli specifici programmi territoriali oltre che peculiari accordi di programma e protocolli di accoglienza, già ricordati nelle sezioni precedenti, che riguardano sia i Partners del progetto (gli Ambiti Territoriale Sociali che intervengono nell'integrazione socio-sanitaria dei Comuni della Provincia) che l'Ente capofila. Finalità prioritaria del progetto è senz'altro quella di dare continuità ai progetti e alle iniziative già in essere sul territorio rivolti agli immigrati, di esaltarne la peculiarità e la particolarità in relazione alle specifiche esigenze che emergono utilizzando le energie e le potenzialità presenti nella comunità stessa. Esistono su tutta la comunità interessata dal presente progetto una serie di interventi normativi quali la Legge Regionale n. 13 del 26.5.2009 per la quale sono previste annualmente specifiche azioni, ormai consolidate, finalizzate ad implementare politiche migratorie specificatamente tarate sulle esigenze dei singoli territori. Il presente progetto si inserisce proprio nella complessa articolazione degli interventi realizzati attraverso i fondi nazionali e regionali che si intrecciano con altri interventi esistenti e co-finanziati dall'Unione Europea quali il progetto Equal e altri già ricordati. Inoltre, recentemente gran parte del territorio ha avviato un progetto sui "Tempi di Conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro", finanziato dalla Comunità Europea, che finisce per avere delle rilevanti ricadute anche sulle politiche di integrazione della popolazione immigrata residente. Si intende ricordare anche il recente finanziamento del Progetto sulla Sicurezza Urbana denominato "Benessere Urbano" finanziato dal Ministero dell'Interno con il Fondo previsto dall'art. 61, c.18, L.6.8.08, n.133 che interviene sullo specifico tema della sicurezza urbana intesa come "bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale" così come pure definito dal D.M. del 5 agosto 2008, "Incolunità pubblica e sicurezza urbana: definizioni e ambiti di applicazione" pubblicato sulla G.U. n. 186 del 9.8.2008. Infatti il tema del benessere sociale e della sicurezza civile è strettamente connesso a quello dell'integrazione e della garanzia delle pari opportunità a tutti coloro che risiedono e vivono nel nostro territorio nel rispetto delle regole partecipate e condivise della convivenza civile. Il presente progetto si inquadra, dunque, sia per gli obiettivi che si pone che per le modalità attraverso le quali intende perseguirli, in un rapporto funzionale e di reciprocità con tutto il sistema di politiche e di interventi già esistenti sul territorio. L'istituzione della neo-Provincia rappresenta una opportunità unica di costituire sistemi integrati di rete e relazioni di servizi che tengano conto dell'esistente in un ottica di affinità e conformità aderente alle esigenze reali del territorio. Il progetto intende sfruttare questa opportunità al meglio realizzando, con azioni virtuose e propizie, politiche di raccordo e scambio, razionali e innovative, con quanto esiste ed è già stato implementato sul tema nella nostra realtà incrementandone e migliorandone gli effetti e i risultati con la finalità di garantire sempre più una convivenza partecipata, pacifica e sempre più favorevole. Si sottolinea inoltre come il presente progetto sia assolutamente sinergico a quello relativo all'AZIONE 4 dei FONDI FEI che contestualmente la Provincia di Fermo sta presentando in qualità di proponente e rispetto al quale l'Ambito XX è uno dei partners



**AMBITO**  
SOCIALE TERRITORIALE XX

Porto Sant'Elpidio - Sant'Elpidio a Mare - Monte Urano

Villa Murri  
63018 Porto Sant'Elpidio  
Tel. 0734.992953 - Fax. 0734.879965  
e-mail: ambito20@elpinet.it

## **Gestione del progetto Organizzazione del Gruppo di Lavoro**

Organizzazione in rete: Ambito Sociale Territoriale XX capofila si occupa del: Coordinamento della rete provinciale e del coordinamento del Gruppo di lavoro di progetto, della Gestione della dimensione di segreteria e tecnico-amministrativa, del Coordinamento della fase di monitoraggio/valutazione. I Partners: Ambiti Sociali Territoriali XIX e XXIV e Provincia Fermo si interverranno a: Partecipazione alla rete provinciale attraverso proprio rappresentante, Partecipazione al Gruppo di lavoro di progetto e alla Gestione delle azioni territoriali, alla Connessione del progetto con la rete degli attori locali, alla Partecipazione alla fase di monitoraggio/valutazione. Le Scuole Polo, che verranno coinvolte nel progetto, avranno ruoli di Partecipazione alla rete provinciale, Raccordo con tutti gli Istituti scolastici che hanno siglato l'Accordo di programma provinciale, Raccordo con il progetto in riferimento alle azioni riguardanti la scuola, Partecipazione alla fase di monitoraggio/valutazione. Gli Enti del Privato Sociale, comprese le Associazioni di immigrati, che verranno coinvolte nel progetto parteciperanno alla rete provinciale, intervenendo attivamente alla gestione alle diverse iniziative e alla fase successiva di monitoraggio/valutazione.

## **Gestione del progetto Composizione del Gruppo di Lavoro**

L'Ambito Sociale XX si occuperà di assicurare un Coordinatore della rete provinciale che corrisponde con il Coordinatore dell'Ambito Sociale XX (Laureato), con funzione di raccordo tra Ente Promotore e tutti gli altri Soggetti Partner.

Il Coordinatore della rete inoltre, sovrintende tutti gli aspetti di merito e di contenuto delle attività previste e monitorerà il sistema di valutazione finale. Il Coordinatore rappresenta l'organizzazione verso il committente (Ministero dell'Interno).

Un Referente del Gruppo di lavoro di progetto sarà una figura interna all'Ambito Sociale XX che svolge la funzione di referenza del Gruppo di lavoro di progetto (laureato) il quale svolge le seguenti funzioni: coordina le attività, formative, logistiche, amministrative di progetto, Segue il percorso di monitoraggio e valutazione e sovrintende la fase di informazione e sensibilizzazione del progetto.

Un Animatore di Progetto (laureato) che sarà un Soggetto esterno che viene pagato tramite contributo del progetto con 500 ore complessive che avrà il compito di seguire il percorso progettuale, Definire la calendarizzazione delle azioni raccordando nella gestione ciascun Partner di progetto, Sistematizzare e raccogliere tutti gli strumenti di monitoraggio e valutazione e Redigere il report intermedio e i report finali.

I partners assicureranno complessivamente tre Referenti (uno per ciascuno) alla rete provinciale e al Gruppo di lavoro. E' prevista la presenza da parte dei partners, alla Rete Provinciale, che svolgono la funzione di co-programmazione e di raccordo per la gestione con i propri Enti. I referenti dei partners, inoltre, svolgono la funzione di attivazione delle fasi di gestione che riguardano i singoli territori. I Referenti previsti sono i referenti per la seguente proposta indicati dai partners, oltre a tre Collaboratori dello Staff (uno per ogni partners). I referenti inoltre partecipano al sistema di monitoraggio e valutazione.

Le Scuole Polo assicureranno la partecipazione al progetto di un Dirigente per ciascuna scuola, complessivamente 3 Capi d'Istituto, i quali hanno la funzione di raccordo con la rete delle Scuole, per omogeneizzare le modalità di applicazione del protocollo di accoglienza e della gestione integrata del servizio di facilitazione linguistica, con gli Insegnanti curricolari. I Dirigenti delle Scuole polo, chiaramente partecipano alla Rete Provinciale per l'integrazione.

Gli Enti del Privato Sociale ed in particolare le Associazioni di stranieri, parteciperanno con almeno 1 rappresentante.

Al Gruppo di lavoro saranno coinvolti gli Enti che gestiranno direttamente i Servizi previsti dal progetto, attraverso la figura del Coordinatore del Servizio. Ad esempio per il Servizio di Facilitazione si individuerà l'ente che potrà assicurare il servizio (Cooperativa o altro) e verrà assicurata la presenza al Gruppo di lavoro del Coordinatore del Servizio di Facilitazione linguistica dell'ente in argomento. Anche per l'attività di Mediazione culturale sarà prevista la presenza di un rappresentante dei Mediatori iscritti all'Albo Provinciale al Gruppo di Lavoro.

## **Gestione del progetto Monitoraggio, gestione e controllo**

La gestione del progetto dal punto di vista formale ed amministrativo è affidata ad un team interno di 6 persone ognuna delle quali ha specifiche competenze: il responsabile del Progetto, il Referente del gruppo di lavoro del progetto, un rappresentante per ogni partners e l'animatore di progetto. Tale struttura di gestione e controllo si modifica a seconda delle singole fasi del progetto stesso con un movimento a fisarmonica nel quale, nella fase gestionale si dà spazio all'intervento di rappresentanti degli Enti del privato sociale che gestiscono i servizi e delle Scuole interlocutrici delle azioni, mentre nella fase del monitoraggio e della rendicontazione il gruppo di gestione si allarga ad altri soggetti quali i referenti amministrativi dei singoli Enti locali. In tutte le fasi il gruppo di gestione del progetto potrà contare sui mezzi informatici e strumentali e sugli spazi disponibili presso l'Ente capofila oltre che nei soggetti Partners. Tutti i controlli relativi alla parte del monitoraggio e alla valutazione del progetto saranno particolarmente attenti anche agli aspetti economici e al loro rispetto delle tempistiche previste. Inoltre la rendicontazione avverrà costantemente in parallelo con l'avanzamento dell'implementazione del progetto al fine di garantire l'effettiva aderenza e coerenza all'attività prevista. Tutte le giustificative di spese sostenute saranno conservate in originale e sottoposte a controllo periodico e tutti i partners saranno tenuti a predisporre, relativamente all'attività di loro competenza, tutta la documentazione necessaria alla realizzazione del progetto, alla corretta tenuta della contabilità relativa e all'elaborazione dei rendiconti di tutti i costi sostenuti in relazione alle attività loro affidate. Il tutto nel rispetto delle normative vigenti in materia, nel rispetto delle tempistiche previste e con le modalità indicate dal Capofila. I partners del progetto, inoltre, nel loro specifico ruolo di coordinamento dei servizi socio-sanitari su tutti i Comuni appartenenti, garantiscono la sostenibilità dell'intera rete provinciale in un sistema capillare e complesso di gestione. In ultimo, tutta l'attività del progetto verrà inserita in un apposito spazio WEB dedicato dove sarà anche disponibile la documentazione relativa, garantendo la diffusione dello stato di avanzamento del progetto a tutta la rete territoriale.